

NE COSTITUÌ DODICI

(Mc 3,13-19)



NE COSTITUÌ DODICI

(Mc 3,13-19)



In questo brano:

- tre *caratteristiche* dei Dodici: stare *con* Gesù, essere mandati, vincere il male;
- *l'azione* della Chiesa nasce dallo stare con Gesù: è il principio, il mezzo e lo scopo.

NE COSTITUÌ DODICI

(Mc 3,13-19)



- **Gesù** chiama l'uomo a stare con lui perché è l'Emmanuele, il «Dio-con-noi»..
- **Il discepolo** sta con Gesù per essere poi da lui inviato.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

- Tra un nome e l'altro non ci sono virgole, ma *coniunzioni*.
- L'uomo è un animale politico (*Aristotele*): la solitudine è un male sociale.
- Nella storia si realizza con la *forza* (anche economica) o con l'*ideologia*... oppure si sta insieme «per» e non «contro».

¹³Salì poi **sul monte**, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Sul monte:

- novità a cui Gesù chiama: luogo della vicinanza con Dio, luogo dell'Alleanza, luogo impervio;
- l'ultimo sarà il Calvario: ci chiamerà a un nuovo modo di vivere (dare la vita).

¹³Salì poi sul monte, **chiamò** a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Sul monte:

- novità a cui Gesù chiama: luogo della vicinanza con Dio, luogo dell'Alleanza, luogo impervio;
- l'ultimo sarà il Calvario: ci chiamerà a un nuovo modo di vivere (dare la vita).

Chiamò: *seconda* chiamata, e ce ne saranno altre: la vita è il cammino fatto dalle risposte alle sue **chiamate**.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé **quelli che voleva** ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Sul monte:

- novità a cui Gesù chiama: luogo della vicinanza con Dio, luogo dell'Alleanza, luogo impervio;
- l'ultimo sarà il Calvario: ci chiamerà a un nuovo modo di vivere (dare la vita).

Chiamò: *seconda* chiamata, e ce ne saranno altre: la vita è il cammino fatto dalle risposte alle sue **chiamate**.

Quelli che voleva:

- volere = amare (chiama perché ama; essere chiamato/**scelto** = essere amato);
- E gli altri? Sono inclusi grazie a questi (se questi lo capiscono).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì **Dodici** - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Sul monte:

- novità a cui Gesù chiama: luogo della vicinanza con Dio, luogo dell'Alleanza, luogo impervio;
- l'ultimo sarà il Calvario: ci chiamerà a un nuovo modo di vivere (dare la vita).

Chiamò: *seconda* chiamata, e ce ne saranno altre: la vita è il cammino fatto dalle risposte alle sue **chiamate**.

Quelli che voleva:

- volere = amare (chiama perché ama; essere chiamato/**scelto** = essere amato);
- E gli altri? Sono inclusi grazie a questi (se questi lo capiscono).

Dodici = nuovo popolo di Dio (12 tribù di Israele), garantiscono la *continuità* tra Gesù e noi.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò **apostoli** -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Apostoli = inviati (l'amore spinge verso l'altro) non a conquistare proseliti, ma a far conoscere l'amore più grande (se manca un fratello, la gioia non è piena).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, **perché stessero con lui** e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Apostoli = inviati (l'amore spinge verso l'altro) non a conquistare proseliti, ma a far conoscere l'amore più grande (se manca un fratello, la gioia non è piena).

Perché *stessero con lui*:

- il cristianesimo non è un'ideologia, ma è stare con Gesù (S. Ignazio e la Compagnia di Gesù);
- stare insieme coinvolge le orecchie, gli occhi, i piedi, le mani;
- la vita non è un insieme di avvenimenti, ma di relazioni (non c'è io senza tu).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e **per mandarli** a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Apostoli = inviati (l'amore spinge verso l'altro) non a conquistare proseliti, ma a far conoscere l'amore più grande (se manca un fratello, la gioia non è piena).

Perché *stessero con lui*:

- il cristianesimo non è un'ideologia, ma è stare con Gesù (S. Ignazio e la Compagnia di Gesù);
- stare insieme coinvolge le orecchie, gli occhi, i piedi, le mani;
- la vita non è un insieme di avvenimenti, ma di relazioni (non c'è io senza tu).

Per *mandarli*: la bellezza non si può non **condividere** (il che aumenta la gioia, non la diminuisce).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a **predicare** ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Apostoli = inviati (l'amore spinge verso l'altro) non a conquistare proseliti, ma a far conoscere l'amore più grande (se manca un fratello, la gioia non è piena).

Perché *stessero con lui*:

- il cristianesimo non è un'ideologia, ma è stare con Gesù (S. Ignazio e la Compagnia di Gesù);
- stare insieme coinvolge le orecchie, gli occhi, i piedi, le mani;
- la vita non è un insieme di avvenimenti, ma di relazioni (non c'è io senza tu).

Per *mandarli*: la bellezza non si può non **condividere** (il che aumenta la gioia, non la diminuisce).

Predicare: non una teoria o ciò che si è letto o imparato, ma ciò che si è sperimentato e vissuto.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di **scacciare i demòni**. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶**Costituì** dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

Costituì: lett. «**fece**» (come nella creazione).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: **Simone**, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e **Andrea**, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

Costituì: lett. «**fece**» (come nella creazione).

Simone... e Andrea = pescatori (classe sociale modesta).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi **Giacomo**, figlio di Zebedeo, **e Giovanni** fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di **Boanèrges**, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

Costituì: lett. «**fece**» (come nella creazione).

Simone... e Andrea: pescatori (classe sociale modesta).

Giacomo... e Giovanni: pescatori, fanno strane alleanze, hanno un carattere focoso.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, **Filippo**, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

Costituì: lett. «**fece**» (come nella creazione).

Simone... e Andrea: pescatori (classe sociale modesta).

Giacomo... e Giovanni: pescatori, fanno strane alleanze, hanno un carattere focoso.

Filippo è quello che disse: «Mostraci il Padre e ci basta».

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, **Bartolomeo**, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Scacciare i demoni = *sconfiggere* l'opera del diavolo (menzogna → paura → egoismo).

Costituì: lett. «**fece**» (come nella creazione).

Simone... e Andrea: pescatori (classe sociale modesta).

Giacomo... e Giovanni: pescatori, fanno strane alleanze, hanno un carattere focoso.

Filippo è quello che disse: «Mostraci il Padre e ci basta».

Bartolomeo è quello che disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?».

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, **Matteo**, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Matteo è Levi il pubblicano (e nel suo racconto lo specifica anche).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, **Tommaso**, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Matteo è Levi il pubblicano (e nel suo racconto lo specifica anche).

Tommaso è quello del dito nel segno dei chiodi.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, **Taddeo**, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Matteo è Levi il pubblicano (e nel suo racconto lo specifica anche).

Tommaso è quello del dito nel segno dei chiodi.

Taddeo è quello che nell'ultima cena disse: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?».

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, **Simone il Cananeo** ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Matteo è Levi il pubblicano (e nel suo racconto lo specifica anche).

Tommaso è quello del dito nel segno dei chiodi.

Taddeo è quello che nell'ultima cena disse: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?».

Simone il Cananeo era soprannominato «zelota» (membro della lotta armata contro i Romani).

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e **Giuda Iscariota**, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

Matteo è Levi il pubblicano (e nel suo racconto lo specifica anche).

Tommaso è quello del dito nel segno dei chiodi.

Taddeo è quello che nell'ultima cena disse: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?».

Simone il Cananeo era soprannominato «zelota» (membro della lotta armata contro i Romani).

Giuda Iscariota teneva la cassa.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque **i Dodici**: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,7-12)

I Dodici = Nessun uomo di buon senso avrebbe scelto una «*squadra*» del genere:

- sono tutti **diversi** e non si amalgamano tra loro (l'altro È altro);
- li ha scelti tutti **imperfetti**: le imperfezioni non impediscono la chiamata;
- il vangelo non giustifica le imperfezioni né le nasconde, ma invita a cambiare (esiste un modo nuovo di stare insieme: poi vedremo come).

ESERCIZIO

1. Entro in preghiera

- Pacificandomi:
 - con un momento di silenzio;
 - respirando lentamente;
 - pensando che incontrerò il Signore;
 - chiedendo perdono delle offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute.
- Mettendomi alla presenza di Dio:
 - faccio un segno di croce;
 - per la durata di un «Padre nostro» guardo come Dio mi guarda;
 - faccio un gesto di riverenza;
- Inizio la preghiera:
 - chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo.

ESERCIZIO

2. Chiedo al Signore ciò che voglio

- Sarà il dono che quel brano di vangelo mi vuol fare e che corrisponde a quanto Gesù fa e dice in quel racconto.
- In questo brano, chiedo di non essere sordo alla sua chiamata; chiedo al Padre che mi voglia mettere con il Figlio, e al Figlio che mi prenda come suo compagno, per stare con lui, seguendo il suo stesso cammino. Chiedo di essere conquistato da lui, di desiderare sopra ogni cosa di essere con lui.

ESERCIZIO

3. Medito e/o contemplo la scena

- Leggo il testo lentamente, punto per punto (anche più di una volta):
sapendo che dietro ogni parola c'è Gesù che parla a me;
usando la memoria (per ricordare), l'intelligenza (per capire e applicare alla mia vita), la volontà (per desiderare, chiedere, ringraziare, amare, adorare).
- Mi raccolgo osservando il luogo: **sul monte, dove Gesù per primo sale, e da lì chiama gli altri.**
- Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, che dicono, che fanno.

- Non avrò fretta, non occorre fare tutto. È importante sentire e gustare interiormente: mi soffermo dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace e consolazione.
- Avrò riverenza più grande quando, smettendo di riflettere, inizio a parlare con Gesù.

ESERCIZIO

4. Concludo

- Termino con un colloquio con *Gesù* da amico ad amico su ciò che ho meditato.
- Finisco con un «Padre nostro».
- Esco lentamente dalla preghiera.

- Dopo aver pregato, rifletterò brevemente su com'è andata, chiedendomi:
se ho osservato l'esercizio e il suo metodo;
se è andata male, cosa e perché;
quale frutto o quali motivazioni spirituali ho avuto.

- Passi utili: *Gv* 15,1-11; *At* 6,4; *Col* 3,1-4; *Fil* 1,21; *Gal* 2,20; *1Ts* 4,17.